

cietà concessionaria e si sottometta ai sacrifici che sono necessari. Così fecero appunto parecchie città e provincie del Piemonte, le quali ora diedero sussidi, ora comperarono azioni, ora si obbligarono a costruire stazioni per indurre le società concessionarie ad aderire ai loro desiderii.

Per questi motivi voterò contro ogni vincolo che si voglia imporre alla direzione della ferrovia al di là di Arezzo.

**BERARDI TIBERIO.** Io non posso associarmi all'onorevole Michelini, il quale (se bene ho compreso le sue parole) difende il progetto della Commissione. Io invece non ho ripreso il progetto della Commissione, ma quello primitivo del Governo.

**PRESIDENTE.** Scusi; se ha ripreso il progetto del Governo, allora è il caso di lasciare i *pressi di Perugia*.

**BERARDI TIBERIO.** Ed io non escludo quelle parole, ma anzi le accetto. Ho detto che nel progetto della Commissione vi è una parola la quale tende a condurre la ferrovia più direttamente in Ancona, escludendo così implicitamente il passaggio per Fuligno; e questo lo deduco non solo dal contesto dell'articolo proposto dalla Commissione, ma altresì dal contesto della relazione stessa. . . .

**VALERIO, relatore.** Sì! sì!

**BERARDI TIBERIO.** . . e soprattutto poi dalle parole esplicite che nella seduta del 10 l'onorevole Fiorenzi diceva in nome della Commissione.

Dunque io, ben lungi dall'associarmi all'onorevole Michelini, il quale parmi vorrebbe togliere le parole *pressi di Perugia*, intendo che debbano restare nella legge. (*Rumori*)

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** È impossibile comprendere il tenore delle proposte, se si fa questo rumore. Io prego la Camera a far silenzio.

**BERARDI TIBERIO.** Signori, questa è cosa che tocca gravemente gl'interessi, non solo di una città, ma di una provincia; e se avessero la compiacenza di ascoltarmi, io potrei dimostrarlo. Per amore di brevità e per non infastidire la Camera, che è stanca della lunga discussione, mi rassegnerò a tralasciare le molte ragioni che possono favorire il mio assunto; ma almeno mi diano facoltà di sviluppare e spiegare il mio emendamento.

Dunque, io ripeto che intendo si lasci l'indicazione dei *pressi di Perugia*; e credo che si debba lasciare per la ragione che questa questione è già stata decisa, avendo il signor ministro dichiarato che non ci sono altre linee possibili se non quelle, le quali, o per un verso o per l'altro, si avvicinano alla città di Perugia. Non c'è che una sola linea la quale avrebbe lasciato fuori Perugia, ma questa è stata dal signor ministro dichiarata inaccettabile. Per conseguenza su ciò non è più luogo a discutere, e siamo tutti concordi.

Quanto alla seconda parte, cioè all'espressione che implicitamente escluderebbe Fuligno, dirò che la disputa che ha sollevata l'onorevole Luzi è assolutamente prematura, giacchè noi non abbiamo elementi bastanti per giudicare se si debba seguire una valle piuttosto che un'altra. Fra tante ragioni morali, economiche e di convenienza (giacchè si tratta di escludere una città di molta importanza per la sua centralità, pel suo commercio, per la sua industria), la Camera non ha dati sufficienti per poter decidere la questione, siccome non ha i necessari elementi di studi tecnici per deciderla sotto questo rispetto.

Quando la Camera accettasse il progetto della Commissione, soprattutto dietro le dichiarazioni esplicite che oggi il signor relatore ed altri membri della Commissione hanno fatte, toglierebbe la possibilità al Ministero di decidere libera-

mente la questione, dopo fatti gli studi e le indagini necessarie.

Io desidero che la questione non sia pregiudicata, che il campo rimanga intieramente sgombro, e che niun vincolo si ponga alla libera decisione del ministro.

**PRESIDENTE.** Ella dunque propone che si tolgano dall'articolo 1° della Commissione le parole *ad Ancona, riunendosi alla ferrovia da Roma ad Ancona prima della traversa del colle di Fossato*, e di surrogare. . . .

**BERARDI TIBERIO.** Io più semplicemente proporrei come emendamento l'articolo del progetto del Ministero, salvo poi ad approvare gli altri successivi della Commissione.

**PRESIDENTE.** Io non posso mettere in votazione come emendamento l'articolo del progetto del Ministero.

È necessario che formoli la sua proposta.

**BERARDI TIBERIO.** Ecco il punto di differenza fra l'articolo della Commissione e l'articolo del Ministero, che io propongo come emendamento.

Il progetto ministeriale dice: « attivare l'esercizio della ferrovia da Firenze per Arezzo e *pressi di Perugia*, sino all'incontro della strada ferrata da Roma ad Ancona. »

Quello della Commissione dice invece: « riunendosi alla ferrovia da Roma ad Ancona prima della traversa del colle di Fossato. »

Questa redazione indica una direzione più decisa verso Ancona; e dopo le dichiarazioni che sono state fatte in questa Camera, io credo che verrebbe in qualche modo il Ministero ad essere vincolato. È perciò che dimando che questo vincolo si tolga col votare il progetto del Ministero.

**PRESIDENTE.** Allora io metterò ai voti la proposta del deputato Berardi.

**LUZI.** La Commissione non può accettarla.

**MACCHI.** Il Ministero parimenti ha già aderito alla proposta della Commissione.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti la proposta del deputato Berardi, la quale consiste nel togliere dall'articolo primo del progetto della Commissione le parole: « ad Ancona, riunendosi alla ferrovia da Roma ad Ancona prima della traversa del colle di Fossato, » e nel surrogarvi queste altre: « sino all'incontro della strada ferrata da Roma ad Ancona. »

(È rigettata.)

Ora metto ai voti l'articolo primo della Commissione colla sola aggiunta dei *pressi di Perugia*.

Avverto però che votando quest'articolo non rimane pregiudicata la questione proposta dal deputato Susani relativamente alla privativa postale, per cui egli ha proposto un articolo col numero secondo.

Metto ai voti, con questa riserva, l'articolo primo.

Esso sarebbe così concepito:

« È approvata la convenzione, intesa addì 13 febbraio 1864 tra il presidente del Consiglio dei ministri, quale reggente il Ministero dei lavori pubblici, ed il signor Carlo Fenzi, rappresentante la società delle strade ferrate livornesi, colla quale viene concesso alla predetta società il diritto di condurre a termine la costruzione e di attivare l'esercizio della ferrovia da Firenze per Arezzo ad Ancona e *pressi di Perugia*, riunendosi alla ferrovia da Roma ad Ancona prima della traversa del colle di Fossato. »

(La Camera approva.)

Il deputato Susani propone un articolo 2 così concepito:

« Riguardo ai diritti postali dello Stato per le lettere, saranno applicate a questa ferrovia le leggi vigenti delle antiche provincie. »